

METROPOLIS

IL CAPOLAVORO RITROVATO

4 ottobre 2012 - 6 gennaio 2013

Museo Nazionale del Cinema
Mole Antonelliana - via Montebello 20, Torino

Il Museo Nazionale del Cinema ospita negli spazi della Mole Antonelliana, dal 4 ottobre 2012 al 6 gennaio 2013, la mostra **METROPOLIS. IL CAPOLAVORO RITROVATO**, un progetto della Deutsche Kinemathek - Museum für Film und Fernsehen (Berlino), a cura di Peter Mänz e Kristina Jaspers.

La mostra, che arriva in Italia dopo esser stata presentata a Berlino, Parigi e Toulouse, riunisce per la prima volta i documenti originali del film, appartenenti prevalentemente alle collezioni della Deutsche Kinemathek, arricchite da una serie di immagini provenienti dagli archivi della Cinémathèque française. Tantissimi i pezzi in mostra, che comprendono la sceneggiatura, la partitura della colonna sonora, i progetti architettonici e i bozzetti dei costumi, i disegni degli effetti speciali, gli accessori di scena e l'attrezzatura cinematografica, oltre a centinaia di fotografie delle riprese, realizzate durante la lavorazione, che mostrano l'enorme impegno, ma anche la creatività dei partecipanti.

L'esposizione si sviluppa in diversi spazi del museo. Nell'**Aula del Tempio** una spettacolare scenografia, ispirata al film e costituita da 33 grattacieli, ospita le vetrine con gli oggetti in mostra e la ricostruzione in 3D con proiezione olografica della trasformazione del robot Maria. Frontalmente a questo allestimento, nella vetrina sotto i proiettori 35mm, trovano posto 8 teste che rappresentano la morte e i sette vizi capitali, modelli in gesso sulla base dei quali vennero realizzate le maschere degli attori.

Sulla **rampa elicoidale**, invece, il percorso di visita è un viaggio alla scoperta di *Metropolis*. Alle foto di scena, ai bozzetti delle scenografie e dei costumi, alla partitura originale vengono affiancate pagine della sceneggiatura originale che ne illustrano la realizzazione, il tutto intervallato da 7 monitor che proiettano spezzoni del film, con le sequenze ricostruite e ritrovate. Sempre sulla rampa elicoidale, un breve percorso racconta il restauro del film, grazie al ritrovamento di una copia conforme all'originale del 1927 e conservata presso il Museo del Cine di Buenos Aires.

Infine, nell'**area accoglienza** del museo è possibile assistere alla proiezione del documentario *Die Reise nach Metropolis* di Artem Demenok, in versione originale con sottotitoli in italiano, dedicato all'importanza storica e artistica del capolavoro di Fritz Lang, mentre nel **colonnato** della Mole Antonelliana trova posto un grande quadro illuminato tridimensionale che rappresenta il quadrante della macchina cuore, protagonista di una delle scene più importanti del film.

Il titolo della mostra, "il capolavoro ritrovato", sintetizza la storia tormentata di *Metropolis*, che subì notevoli tagli già successivamente alla première del 1927. Solo nel 2008 fu scoperta a Buenos Aires una versione quasi completa, divenuta oggetto di un importante restauro, ceduta da un collezionista anni prima al Museo del Cine e mai visionata prima. I documenti raccolti per la mostra e le nuove immagini restaurate del film riportano in vita le fasi della produzione e consentono di comprendere più profondamente quest'opera, dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità.

A completamento della mostra, un catalogo edito dal Museo Nazionale del Cinema che comprende le immagini di tutte le opere in mostra, le note biografiche e la filmografia di Fritz Lang, una scheda del film, il tutto arricchito da un importante saggio introduttivo a firma di Paolo Bertetto.

La mostra verrà inaugurata il 4 ottobre alle ore 19.00 al Museo Nazionale del Cinema. Sempre il 4 ottobre, alle ore 21.00 al **Cinema Massimo**, sarà presentato *Metropolis* di Fritz Lang, con proiezione digitale 2k, nella versione sonorizzata con la partitura originale composta nel 1927 da Gottfried Huppertz. (Sala Uno – Ingresso euro 7.00 / 5.00 / 4.00)

Inoltre, in occasione della mostra *Metropolis. Il capolavoro ritrovato*, i **Servizi Educativi** del Museo organizzano una serie di attività per il pubblico e le scuole, con percorsi guidati e laboratori. Per approfondimenti www.museocinema.it/educa.

Contestualmente, il **Museumstore "Il Castoro alla Mole"** annuncia ufficialmente il lancio del proprio sito internet, progettato e sviluppato con funzionalità di e-commerce. In occasione di *Metropolis*, il museumstore propone una serie di articoli ad hoc, tra cui la locandina e il catalogo della mostra, la cartolina del film, una selezione specifica di DVD e libri, oltre a una shopper esclusiva, in cotone, appositamente realizzata per la mostra.

L'evento è realizzato nell'ambito di



Tutti i materiali stampa sono scaricabili dall'area stampa del nostro sito
<http://www.museocinema.it/stampa.php> (è sufficiente registrarsi)

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci

tel. 011 8138509 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it

METROPOLIS

IL CAPOLAVORO RITROVATO

“L'ORIGINALE” E LE SUE VERSIONI

Il 10 gennaio 1927 *METROPOLIS* fu proiettato per la prima volta all'Ufa-Palast am Zoo di Berlino, con una lunghezza di 4.189 metri e una durata di circa 153 minuti. Tuttavia la versione della première rimase in visione nei cinema solo per un periodo molto breve. Già nel dicembre 1926, ancora prima della première tedesca, la casa distributrice americana Paramount aveva già deciso di ridurre il film monumentale a una lunghezza cinematografica normale. L'autore teatrale Channing Pollock apportò cambiamenti radicali: diede ai protagonisti nomi americani, riscrisse le didascalie e modificò alcune sequenze per mantenere comprensibile la trama anche dopo i tagli. In Germania anche la direzione dell'Ufa decise, tre mesi dopo la première, di tagliare il film secondo il modello americano. Da quel momento furono distribuite esclusivamente versioni ridotte e la riscoperta di circa 25 minuti di pellicola, assenti in tutte le altre versioni, è solo dovuta al fatto che il distributore argentino Adolfo Z. Wilson aveva visto il film nella lunga versione originale e l'aveva acquistato prima dei tagli. Specialmente dagli anni Settanta numerosi storici del cinema e archivisti si sono occupati della ricerca di scene perdute e hanno riflettuto su come ricostruire la pellicola in modo fedele all'originale. Le informazioni sempre più numerose sulla storia della produzione del film, sul modo di lavorare di Fritz Lang e sui suoi metodi di direzione mantennero vivo il ricordo del film e rivelarono le tensioni tra le intenzioni creative e quelle economiche di autori, produttori e distributori. Emersero inoltre nuove fonti secondarie, quali la scheda di censura, che consentirono una ricostruzione più precisa della sequenza delle scene e delle inquadrature.

CONSERVAZIONE DEL MATERIALE E VERSIONI DI ARCHIVIO

Negli archivi cinematografici di tutto il mondo sotto il titolo di *METROPOLIS* sono conservati i materiali più diversi. Esistono bobine del negativo originale 35 mm in nitrato infiammabile, duplicati negativi in nitrato, positivi dell'epoca e inoltre numerose copie di sicurezza, tutte nelle condizioni tecniche più disparate, contraddistinte dalla perdita della qualità fotografica dovuta alle ripetute proiezioni o duplicazioni.

Il materiale a noi pervenuto non differisce soltanto nella tipologia o nel grado di deterioramento rispetto a quello prodotto originariamente dall'Ufa. All'epoca in cui *METROPOLIS* fu realizzato non erano ancora disponibili materiali di qualità per la duplicazione. Per questo motivo allora furono realizzati parallelamente molteplici negativi originali, al fine di ottenere un gran numero di copie per la distribuzione e l'esportazione. Questi negativi derivavano dall'utilizzo di diverse macchine da presa, collocate una accanto all'altra durante le riprese, oppure venivano montati insieme da riprese diverse di una stessa scena; nel migliore dei casi queste riprese potevano avere un'analogia di qualità di recitazione, ma naturalmente non erano mai identiche. Il lavoro degli archivi cinematografici non consiste quindi soltanto nel conservare in condizioni climatiche ottimali il materiale tramandatoci e preservarlo il più possibile dal deterioramento, ma anche nel comparare tra loro le svariate versioni e saper decifrare quale possa essere quella “giusta”.

LA RICOSTRUZIONE DI METROPOLIS

Numerosi archivi cinematografici hanno cercato di ricostruire METROPOLIS nella sua versione originaria. Dopo i primi tentativi effettuati a Mosca, un passo importante per la realizzazione di una versione più completa del film fu compiuto tra il 1969 e il 1972 dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Repubblica Democratica Tedesca. Dai diversi materiali messi a disposizione da archivi internazionali ebbe origine la cosiddetta versione FIAF. Ma molti degli enigmi ancora celati nel materiale non poterono essere chiariti. Questa versione risultò insoddisfacente anche sotto il profilo fotografico, perché non furono utilizzati i negativi di buona qualità della Paramount disponibili per il mercato americano, bensì pellicole provenienti da altre fonti. La responsabilità di tutto questo fu probabilmente anche da attribuire a una lettera dello stesso regista Fritz Lang, in cui nel 1971 definiva la versione americana della Paramount "tagliata in modo sconsiderato e dittatoriale", ma egli stesso sembrava anche non ricordare che il suo film aveva in origine una durata maggiore di quasi mezz'ora.

Negli anni Ottanta Enno Patalas, storico del cinema di Monaco, intraprese il più lungo tentativo di ricostruzione, per il quale poté utilizzare fonti rinvenute nel frattempo nell'archivio della Deutsche Kinemathek, quali la scheda di censura, la sceneggiatura e la partitura. La novità fu che, grazie alla ritrovata scheda di censura, le didascalie poterono essere ricostruite fedelmente. La sceneggiatura e le musiche fornirono indicazioni utili relative alla successione delle scene e a quelle ancora mancanti. Queste furono integrate da inserti di testo per agevolare la comprensione della trama. La versione così realizzata dal Filmmuseum München mostrava per la prima volta il film in un'edizione che si avvicinava a quella della première e diventò al tempo stesso fonte per tutte le elaborazioni successive.

RIMONTAGGIO E CONFRONTO CON L'EREDITÀ DEL FILM

Nel 1984 Giorgio Moroder assunse un approccio completamente diverso con le scene di METROPOLIS. Anziché adottare una prospettiva storica o critica, Moroder interpretò deliberatamente la visione di Fritz Lang come un'esperienza visiva e musicale di 80 minuti. Combinò foto di scena delle sequenze perdute con quelle esistenti, in modo da coprire il più possibile le parti mancanti. Fece colorare intere sequenze in base alla loro atmosfera e le accompagnò con musica al sintetizzatore; le canzoni di Bonnie Tyler, dei Queen e di Jon Anderson esaltarono la drammaticità dell'azione.

Questa forma di approccio contemporaneo al materiale storico del film avvicinò, per la prima volta in tutto il mondo, il capolavoro di Fritz Lang a un ampio pubblico, costituito soprattutto da giovani. Analizzato criticamente da archivisti e storici, questo nuovo montaggio indusse gli studiosi di cinema e di fenomeni culturali a riconsiderare il modo in cui accostarsi storicamente a un film. Il restauro dell'opera non documenta soltanto un determinato stato delle tecniche fotochimiche o digitali di restauro, ma, in base all'approccio assunto nei confronti delle parti mancanti a noi non pervenute, è anche testimonianza dell'elaborazione di un'etica del restauro.

IL RESTAURO DIGITALE

Nel 1998, su incarico della Fondazione Friedrich Wilhelm Murnau, ebbe inizio una nuova elaborazione di METROPOLIS. Questa volta si diede particolare rilevanza alla qualità fotografica al momento della scelta del materiale originale. Da un confronto fra tutti i materiali disponibili, emerse che le scene utilizzate finora per tutte le ricostruzioni erano artisticamente e tecnicamente molto inferiori alle riprese della versione americana della Paramount. Se si considera che con METROPOLIS l'Ufa voleva conquistare il mercato americano, è palese che per la versione destinata all'esportazione fossero state scelte solo le scene più riuscite, con le massime prestazioni drammaturgiche e le riprese migliori.

Al termine delle ricerche e del montaggio di una copia di lavoro, nel 2000 fu deciso di restaurare con un'elaborazione digitale le scene derivanti dai materiali più disparati e quindi contraddistinte da una qualità dell'immagine molto difforme. In questo modo si voleva ottenere un'impressione visiva della massima uniformità, che doveva orientarsi alla migliore qualità possibile raggiunta dai negativi originali pervenutici. L'elaborazione digitale consentì interventi di restauro di maggiore

recisione rispetto a quelli consentiti da un'elaborazione fotochimica. Graffi, lacerazioni, impurità e altri danni possono essere ritoccati molto più facilmente con questa procedura. L'elaborazione digitale fu presentata nel 2001 al Festival Internazionale del Cinema di Berlino e in seguito fu diffusa in tutto il mondo su DVD. Sulla base di questo restauro nel 2005 fu realizzata una nuova versione di studio su DVD. Per la prima volta fu possibile ascoltare integralmente la colonna sonora

originale di Gottfried Huppertz. Dove non erano disponibili immagini in movimento, la versione di studio mostra un'immagine nera, in cui è possibile visualizzare informazioni testuali o visive sulle scene mancanti.

METROPOLIS INTEGRALE?

Con il ritrovamento del 2008 a Buenos Aires, la Friedrich Wilhelm Murnau Stiftung ebbe finalmente a disposizione quasi tutte le parti mancanti del film, sebbene in pessime condizioni tecniche. Tuttavia non fu sufficiente a colmare le lacune dell'ultima ricostruzione, perché risultò che la versione argentina era tagliata diversamente in alcuni punti. Le indicazioni importanti relative alla successione originale delle scene, fornite dalla partitura e dalla sceneggiatura originale, erano ora integrate da una fonte cinematografica che rendeva possibile e necessaria una nuova versione del restauro terminato nel 2001.

Le parti sincronizzate con la musica di Gottfried Huppertz indicarono con precisione ai restauratori del film la lunghezza delle singole scene e, rispetto alla versione argentina, consentirono anche di rivedere alcune decisioni di montaggio e soluzioni d'emergenza che, al momento delle elaborazioni precedenti, si erano rivelate inevitabili a causa della disposizione limitata delle fonti. Al processo di restauro partecipò personalmente anche il direttore d'orchestra Frank Strobel.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, per il restauro del materiale argentino, notevolmente deteriorato, fu utilizzato un software apposito per riparare i danni in modo digitale, immagine dopo immagine. Le differenze rispetto al materiale noto finora resteranno comunque sempre visibili, anche per i tagli apportati, rimasti purtroppo evidenti. La storia dei tagli e delle mutilazioni che il film ha subito dal 1927 rimarrà dunque impressa come traccia della memoria anche nella versione restaurata.

METROPOLIS

IL CAPOLAVORO RITROVATO

UN RITROVAMENTO SPETTACOLARE A BUENOS AIRES

Adolfo Z. Wilson, distributore cinematografico argentino, vide METROPOLIS nel gennaio del 1927 a Berlino e decise di portare il film nelle sale di Buenos Aires. Qui c'erano a quell'epoca già circa 200 cinema e un pubblico entusiasta di cinefili. Dopo l'utilizzo commerciale, la copia giunse nelle mani del collezionista privato Manuel Peña Rodríguez. Fino agli anni Sessanta la pellicola fu proiettata nei film club, ma nessuno si accorse che questa versione era particolarmente lunga e che differiva dalle altre copie in circolazione in Europa e negli USA. Negli anni Settanta il collezionista cedette i suoi film al Fondo Nacional de las Artes e nel 1992 il materiale andò al Museo del Cine Pablo C. Ducrós Hicken di Buenos Aires.

L'idea che questa versione del film potesse essere più lunga di quella conosciuta venne per la prima volta allo storico argentino del cinema Fernando Martín Peña a metà degli anni Ottanta, quando nelle sale di tutto il mondo si proiettava la versione di METROPOLIS con le musiche di Giorgio Moroder. Peña aveva sempre sentito raccontare da un collega, nonché proiezionista, che durante la rappresentazione di METROPOLIS doveva tenere il dito premuto per oltre due ore sulla pellicola nel proiettore, affinché la copia consunta scorresse il più silenziosamente possibile. Come si appurò, il museo non possedeva più la copia 35 mm importata negli anni Venti dalla Germania; nel frattempo il film era stato copiato su una pellicola di sicurezza, però – senz'altro per ragioni economiche – in formato ridotto su un duplicato negativo 16 mm. In questo modo durante la duplicazione furono copiati anche tutti i difetti e i graffi e fu tagliata l'inquadratura. Nel 2008, dopo numerosi traslochi dell'archivio cinematografico, fu finalmente possibile esaminare l'ipotesi di Peña e visionare le bobine che dal momento della duplicazione non erano più state utilizzate.

SINOSI

La città di Metropolis è governata dal potente industriale Joh Fredersen. Dal suo ufficio nella Torre di Babele contempla un mondo moderno, altamente tecnologico. Una ragazza di nome Maria, accompagnata dai bambini degli operai, arriva ai Giardini Eterni, dove i figli dell'élite dominante si divertono, e qui incontra Freder, il figlio di Joh Fredersen. Il giovane va in seguito alla ricerca della ragazza e giunge in una sala macchine, dove è testimone di un'esplosione, in cui perdono la vita numerosi operai. Capisce che il lusso dell'élite dominante si basa sullo sfruttamento del proletariato.

Nelle catacombe, sotto la Città degli operai, Freder trova infine Maria che con le sue profezie infonde agli operai la speranza in un futuro migliore. Anche il padre sa dell'influenza di Maria sugli operai e teme per il suo potere. Nella casa dell'inventore Rotwang, Joh Fredersen viene a conoscenza degli esperimenti per la creazione di un essere umano artificiale, creato a immagine di Hel, la donna, ormai morta, amata da entrambi gli uomini e madre di Freder. Fredersen ordina a Rotwang di far assumere alla creatura meccanica le sembianze di Maria. In questo modo il robot dovrà ingannare e incitare alla rivolta gli abitanti della città sotterranea.

Dopo che il robot Maria è riuscito in questa operazione, avviene la catastrofe: gli operai insorti distruggono la Macchina-Cuore, provocando la fuoriuscita di immense masse d'acqua che inondano la Città degli operai, in cui erano rimasti solo i bambini. La vera Maria porta in salvo le giovani creature con l'aiuto di Freder.

Quando vengono a sapere della catastrofe, le masse dei rivoltosi si fermano. La loro rabbia è ora rivolta al robot Maria che viene catturata e bruciata sul rogo. Allo stesso tempo Rotwang, in preda alla follia, rincorre la vera Maria sui tetti della cattedrale, da cui infine precipita e muore.

Freder e Maria si ricongiungono. Il figlio si rivolge al padre e media tra lui e gli operai. Trova così compimento la conciliazione, profetizzata da Maria, tra i dominatori e i dominati – “la mente e le mani” – con l'ausilio di un cuore mediatore.

METROPOLIS

IL CAPOLAVORO RITROVATO

4 ottobre 2012 - 6 gennaio 2013

INFO MOSTRA

Gole abissali tra grattacieli vertiginosi, percorse da aerei sfreccianti e ferrovie sospese, colonne di operai che marciano remissivi nelle loro cupe divise, un robot circondato da aureole luminose, la "Donna-Macchina": queste immagini di METROPOLIS sono impresse in modo indelebile nella memoria collettiva.

Il film vive di immagini forti e di scene che seducono proprio in virtù dei loro contrasti: la paradisiaca Città dei figli e la tetra Città degli operai con le sue imponenti sale macchine, la futuristica Città superiore, con gli immensi grattacieli e la piccola casa spettrale dell'inventore Rotwang, con il laboratorio alchemico, l'arcaica Città dei morti con le catacombe e la maestosa cattedrale gotica. Mito e modernità trovano qui il loro punto di incontro.

METROPOLIS è sicuramente uno dei film dal maggiore impatto visivo della storia del cinema. Questo risultato è merito sia della visione artistica di Fritz Lang che della bravura e dell'inventiva dei suoi collaboratori. La mostra *METROPOLIS. Il capolavoro ritrovato* riunisce per la prima volta tutti i documenti originali del film: la sceneggiatura, la partitura della colonna sonora, i progetti architettonici e i bozzetti dei costumi, i disegni degli effetti speciali, gli accessori di scena e l'attrezzatura cinematografica. Centinaia di fotografie delle riprese, realizzate durante la lavorazione, mostrano l'enorme impegno, ma anche la creatività dei partecipanti. Il titolo della mostra *METROPOLIS. Il capolavoro ritrovato* si riferisce anche al film stesso, che subì notevoli tagli già successivamente alla première del 1927. Solo nel 2008 fu scoperta a Buenos Aires una versione quasi completa, divenuta oggetto di un importante restauro. I documenti raccolti per la mostra e le nuove immagini restaurate del film riportano in vita le fasi della produzione e consentono di comprendere più profondamente quest'opera, dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità.

Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana

Via Montebello 20 – Torino

Info orari e biglietteria tel: + 39 011 8138.560 / 561

Prenotazioni gruppi e visite guidate tel. +39 011 8138.564 / 565

info@museocinema.it - www.museocinema.it

TARIFFE

Bookshop - Caffetteria

Ingresso gratuito

Museo Nazionale del Cinema + Ascensore Panoramico

Intero: € 12,00 Ridotto: € 9,00 Ridotto giovani: € 5,00

Museo Nazionale del Cinema

Intero: € 9,00 Ridotto : € 7,00 Ridotto giovani: € 2,50

Ascensore Panoramico centrale

Intero: € 6,00 Ridotto: € 4,00

ORARI

mar. mer. gio. ven. dom.: 9.00 - 20.00 (ultimo ingresso ore 19.00)

sab.: 9.00 - 23.00 (ultimo ingresso ore 22.00)

lunedì: chiuso

L'ascensore panoramico apre alle ore 10.00. Il sabato e la domenica apre alle ore 9.00.



In occasione della mostra **Metropolis. Il capolavoro ritrovato**, i **Servizi Educativi** del Museo organizzano una serie di attività per il pubblico e le scuole:

PROPOSTE PER LE SCUOLE

IL MUSEO PER GLI INSEGNANTI - Workshop tematico per insegnanti ed educatori

- Proiezione di Metropolis (F. Lang 1927) al Cinema Massimo (2h30')
 - Lezione introduttiva sul film e sulla mostra
- Docente: Prof. Paolo Bertetto
(Docente Università La Sapienza di Roma, Critico cinematografico, Scrittore)
- Visita guidata alla Mostra temporanea (1h30')
 - Workshop di scenografia (3h)
- Docente: Francesca Bocca (Scenografa)
Periodo: Ottobre/Novembre 2012 (date da definire)
Dove: Mole Antonelliana e Bibliomediateca Mario Gromo

PERCORSO GUIDATO - Mostra temporanea *Metropolis. Il capolavoro ritrovato*

La visita alla mostra presenta i materiali di scena, i disegni preparatori, i bozzetti per scenografia, i figurini per costumi, le fotografie, le macchine da presa, i modelli di scenografie e i costumi, gli spartiti musicali e numerosi altri reperti originali che costituiscono il nucleo di questo evento internazionale.

Costi

Percorso guidato (1h30') € 60,00 per gruppo (max 25 persone)
+ Ingresso Museo € 2,50 a studente (gratuito 2 insegnanti accompagnatori, disabili e insegnanti di sostegno)

Prenotazione obbligatoria

Tel. 011 8138.564/5 (lun-ven 9-18)

LABORATORIO AL MUSEO - *Metropolis. La città del futuro*

Rivolto a studenti della Scuola Secondaria di II grado (2h): a partire dai materiali in mostra e attraverso la visione di sequenze filmiche, si approfondiscono le diverse modalità di rappresentazione di famose "città del futuro" del cinema di fantascienza e si ragiona sulla realtà storica e sociale in cui tali mondi sono stati immaginati. Programmi dettagliati su www.museocinema.it/educa

Costi

Introduzione al Museo e laboratorio € 80,00 per gruppo (max 25 studenti)
+ Ingresso Museo € 2,50 a studente (gratuito 2 insegnanti per gruppo, disabili e insegnanti di sostegno)

Prenotazione obbligatoria

Tel. 011 8138.564/5 (lun-ven 9-18)

LABORATORIO IN RETE - Metropolis. La città del futuro

In collaborazione con il Teatro Regio di Torino

Il laboratorio propone un approfondimento sul tema della scenografia e degli effetti speciali, elementi centrali nel film Metropolis (F. Lang 1927) e si articola in:

Incontro di presentazione: martedì 2 ottobre 2012, ore 17-18, Teatro Regio.

Proiezione al Cinema Massimo (facoltativa). Ottobre 2012 (data da confermare), Metropolis di F. Lang, 1927.

Incontro a scuola a cura del Teatro Regio. I ragazzi costruiscono un modellino che rappresenti la loro città immaginaria. Le indicazioni sul materiale da procurare saranno fornite nel corso dell'incontro per gli insegnanti.

Percorso e laboratorio al Museo del Cinema. A partire dai materiali in mostra e attraverso la visione di sequenze filmiche, si approfondiscono le diverse modalità di rappresentazione di famose "città del futuro" del cinema di fantascienza e si ragiona sulla realtà storica e sociale in cui tali mondi sono stati immaginati. Il modello di città futuristica costruito in classe sarà la scenografia con la quale sperimentare l'effetto Schüfftan che consente di integrare immagini e scene di dimensioni diverse.

Prenotazione obbligatoria. Compilare il modulo n. 16 dalle ore 10 di **lunedì 24 settembre 2012** su www.teatroregio.torino.it/moduliscuola. Laboratorio Museo del Cinema. Tel. 011 8138.564/5 (lun-ven 9-18).

Programma dettagliato su www.museocinema.it/educa

PROPOSTE PER IL PUBBLICO

PERCORSO GUIDATO - Mostra temporanea Metropolis. Il capolavoro ritrovato

La visita alla mostra presenta i materiali di scena, i disegni preparatori, i bozzetti per scenografia, i figurini per costumi, le fotografie, le macchine da presa, i modelli di scenografie e i costumi, gli spartiti musicali e numerosi altri reperti originali che costituiscono il nucleo di questo evento internazionale.

Costi

Percorso guidato in italiano:

1h: € 60,00 per gruppo (max 25 persone) + Ingresso Museo ridotto € 7,00

Percorso guidato in inglese, francese, tedesco, spagnolo:

1h: € 70,00 per gruppo max 25 (max 25 persone) + Ingresso Museo ridotto € 7,00

Prenotazione obbligatoria

Tel. 011 8138.564/5 (lun-ven 9-18)

METROPOLIS

IL CAPOLAVORO RITROVATO

Museo Nazionale del Cinema
The National Cinema Museum

Presidente / *President*
Ugo Nespolo

Direttore / *Director*
Alberto Barbera

Assistente di direzione / *Director's Assistant*
Angela Savoldi

Coordinatore generale / *General Coordinator*
Daniele Tinti

Conservatore capo / *Chief curator*
Donata Pesenti Campagnoni

Comunicazione e promozione / *Public Relations*
Maria Grazia Girotto

Ufficio Stampa / *Press Office*
Veronica Geraci

Amministrazione / *Administration*
Erika Pichler

METROPOLIS. Il capolavoro ritrovato
METROPOLIS. Rediscovering a Masterpiece

Una mostra della Deutsche Kinemathek - Museum für Film und Fernsehen, Berlino
An exhibition by Deutsche Kinemathek - Museum für Film und Fernsehen, Berlin

Mole Antonelliana
4 ottobre 2012 - 6 gennaio 2013
4th October 2012 - 6th January 2013

A cura di / *curated by*
Peter Mänz e / *and* Kristina Jaspers

Coordinamento della mostra, Deutsche Kinemathek / *Exhibition coordination, Deutsche Kinemathek*
Vera Thomas

Coordinamento della mostra, Museo Nazionale del Cinema / *Exhibition coordination, The National Cinema Museum*

Nicoletta Pacini
con la collaborazione di / *with the collaboration of*
Tamara Sillo
Claudia Bozzone

Progetto allestimento e installazioni scenografiche / *Display project and scenographic setting*
Elena Maria D'Agnolo Vallan e / *and* Marco Ostini

Collaborazione all'allestimento / *Collaboration for display*
Sabrina Mezzano
Leonardo Ferrante
Paolo Bertuzzi

Immagine e grafica / *Image and graphics*
De Silva Associati, Torino

Realizzazione e allestimento installazioni scenografiche / *Scenographic setting display*
Teatro Regio Torino

Allestimento / *Display*
Cienne s.n.c. di Gangemi A. & C., Torino
Ideazione s.r.l., Torino

Illuminazione / *Lighting*
A.B.C. Elettrik s.r.l., Torino

Programmi audiovisivi / *Audiovisual media program*
Nils Warnecke, Deutsche Kinemathek

Design e programmazione multimediale / *Multimedia design and programming*
Jan Drehmel, befreite module, Berlino

Editing video, computer grafica 3D / *Video editing, 3D computer graphic*
Futura nt s.r.l., Torino

Audiovisivi / *Audiovisual*
Euphon Communication S.p.A, Torino

Diritti film "Metropolis" / *Film rights "Metropolis"*
Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung, Wiesbaden

Diritti e distribuzione "Die Reise nach Metropolis" / *Rights and Distributor "Die Reise nach Metropolis"*
Transit Film GmbH, Monaco

Coordinamento editoriale del catalogo / *Catalogue editorial coordination*
Nicoletta Pacini e / *and* Tamara Sillo

Stampa catalogo / *Catalogue printed by*
Moglia s.r.l., Torino

Traduzioni / *Translations*
Paola Banino
Laura Marcellino

Trasporti / *Transport*
Arteria, Torino

Assicurazione / *Insurance*
Reale Mutua Assicurazioni, Torino

Hanno collaborato / *Collaborators*
Raffaella Isoardi, Jenny Bertetto, Elena Montaretto, Giuliano Gambino, Cristina Monti, Daniela Martinelli.

Si ringraziano / *Acknowledgements*
Laurent Mannoni, Isabelle Regelsperger, Sylvie Vallon, Stéphane Dabrowski (Cinémathèque française); Beate Dannhorn, Hans-Peter Reichmann (Deutsches Filminstitut DIF, Frankfurt am Main); Martin Koerber, Werner Sudendorf (Deutsche Kinemathek); Ernst Szebedits, Anke Wilkening (Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung); Paula Félix-Didier (Museo del Cine, Pablo C. Ducrós Hicken); Roberta Basano, Claudia Gianetto, Stella Dagna, Fabio Pezzetti (Museo Nazionale del Cinema); Theaterkunst Kostümausstattung; Marco Galloni, Mara Fausone (A.S.T.U.T. - Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino); Loy W. Arnold, Danièle Guerlain (Transit Film); Werner Heine; Stephanie Füssenich; Helmut Poßmann; Bertina Schulze-Mittendorff; Urban Zintel.



WWW.CASTOROMOLE.IT

IL NUOVO WEBSTORE PER CINEFILI A PORTATA DI CLICK

È online il nuovo sito del Museumstore "Il Castoro alla Mole"

con funzionalità di e-commerce che permette acquisti di libri e oggettistica esclusiva del museumstore, in Italia e nel mondo

Mercoledì, 3 ottobre 2012 | Il museumstore "il castoro alla Mole" annuncia ufficialmente il lancio del proprio sito internet, progettato e sviluppato con **funzionalità di e-commerce**. Un sito completamente nuovo, che si propone come vetrina virtuale di informazioni e di acquisti online al pari dei più grandi musei internazionali.

All'indirizzo www.castoromole.it si possono trovare tutte le informazioni e le notizie sull'attività del museumstore, insieme alla possibilità di effettuare acquisti di libri e merchandising esclusivo del museumstore stesso. Il sito è suddiviso in otto macro-aree: **Libri di Cinema** (sono disponibili per acquisti online: l'intero catalogo Il Castoro e tutte le pubblicazioni del Museo Nazionale del Cinema), **Libri Ragazzi** (libri per bambini e ragazzi su tematiche della visione o delle arti visive), **Oggetti esclusivi**, **Cartoleria**, **Poster e Stampe**; **Idee Regalo**; **Gioielli**, **Video**. Due sezioni ulteriori sono invece riservate a **Novità** di prodotti e **Offerte** in evidenza, che saranno di volta in volta aggiornate.

L'area centrale dell'home page è dedicata alle **News**: notizie delle mostre in corso al Museo del Cinema, e - in evidenza - il relativo merchandising. **In occasione di Metropolis**, il museumstore propone una serie di articoli ad hoc, tra cui la locandina e il catalogo della mostra, la cartolina del film, una selezione specifica di DVD e libri, oltre a una shopper esclusiva, in cotone, appositamente realizzata per la mostra.

Collegandosi al sito del museumstore, è possibile acquistare comodamente da casa, in qualsiasi parte d'Europa e del mondo, libri e oggettistica esclusiva del museumstore, passione di ogni cinefilo, realizzata a partire dalle immagini delle collezioni del Museo Nazionale del Cinema. Con un click sarà possibile ricevere i propri acquisti effettuali online, **in 24 ore**.

Oltre a offrire una panoramica sui prodotti presenti nel negozio, il sito è dotato di un **motore di ricerca interno** e di un **carrello** che consente di finalizzare il processo di acquisto con **carta di credito**.

Sul sito è possibile connettersi al **profilo facebook** "Il Castoro Cinema", che per l'occasione diventerà anche riferimento "social" per il Museumstore, e rimanere così costantemente aggiornati sull'attività e le promozioni del negozio.

Chi siamo: Il Museumstore "Il castoro alla Mole" è stato inaugurato da Editrice Il Castoro nel dicembre 2010 al Museo Nazionale del Cinema, presso la Mole Antonelliana di Torino, e si propone come luogo di incontro per tutti gli appassionati di cinema, oltre che per i visitatori del Museo. Il museumstore offre un ampio assortimento di libri di cinema italiani e stranieri e di dvd; un merchandising esclusivo con inedite linee di prodotti realizzate a partire dalle immagini delle collezioni del Museo, una linea di cartoleria, t-shirt, portachiavi, tazze con soggetti dedicati sia al cinema sia alla città di Torino, cartoline, manifesti di divi e registi del cinema italiano e internazionale; a completare l'offerta, un ricco settore di libri e giochi didattici per bambini, dedicati al mondo del cinema in tutte le sue declinazioni. Il museumstore si trova nell'area accoglienza, al piano terra della Mole Antonelliana, a ingresso libero. Ogni acquisto al museumstore il castoro alla Mole sostiene il Museo Nazionale del Cinema.

CONTATTI: il castoro alla Mole museumstore | tel. 0118129061 | museumstoretorino@gmail.com | www.castoromole.it | Direttrice museumstore: Pico Floridi | Referente museumstore: Catia Mignini

INFO PER LA STAMPA: Paola Malgrati, Ufficio stampa Il Castoro

Tel. 02 29513529 | Cell. 348 8541450 | ufficio.stampa@castoro-on-line.it

Veronica Geraci, Ufficio stampa Museo Nazionale del Cinema

Tel. 011 8138509 | Cell. 335 1341195 | geraci@museocinema.it